

† GIANFRANCO PACI*

Tracce del Mommsen a Urbisaglia

Riassunto. Il contributo porta a conoscenza la corrispondenza fra due notabili di Urbisaglia che fa luce sulla presenza di Theodor Mommsen a *Urbs Salvia* e più in generale su viaggi dello studioso tedesco nelle Marche ai fini della schedatura delle iscrizioni per il *CIL*.

Parole chiave: Corrispondenza, viaggi del Mommsen, *Urbs Salvia*, *CIL*

Abstract. The presence of Theodor Mommsen at *Urbs Salvia* and his travels in the Marches are documented in the letters exchanged between two scholars of Urbisaglia.

Keywords: Correspondence, Mommsen's travels, *Urbs Salvia*, *CIL*

A Marco Buonocore, ispiratore e promotore
delle moderne ricerche sul Mommsen

In ricordo dell'amico

Lo spunto venne dalle Lettere agli Italiani¹. Fu da lì che prese il via la ricerca sui due viaggi – del 1876 e del 1878 – che Theodor Mommsen dedicò al patrimonio epigrafico del Piceno. E fu così che, grazie soprattutto alle notizie riportate sui giornali dell'epoca, e contro ogni attesa, fu possibile ricostruire in linea di massima – data anche la imprevedibilità delle sue decisioni – itinerari e tempi di ispezione nei vari centri², nonché anche, grazie al sopraggiungere di nuova documentazione, a ricostruire in modo più particolareggiato il lavoro svolto dallo studioso in alcuni singoli luoghi, come Falerone e Osimo³.

Il sopralluogo dello studioso ad Urbisaglia cade nel secondo viaggio, quello del 1878, allorché muovendo da Fermo egli si mise in viaggio per i “borghi di montagna”, alludendo con questa espressione alle località di Falerone e di San

* Già Università degli Studi di Macerata.

¹ BUONOCORE 2017.

² PACI 2016-2017.

³ PACI 2020; PACI 2021-2022.

Ginesio, dove pernotta (la sera del 18 maggio) con il proposito di recarsi l'indomani ad Urbisaglia, per proseguire poi alla volta di Pausola (Corridonia), Macerata e Treia⁴. Ma mentre i giornali dell'epoca sono assai solerti nel riferire, anche con particolari di vario genere, sul sopralluogo dello studioso a San Ginesio, nessuna notizia fu allora possibile recuperare su quello compiuto ad Urbisaglia, sui contatti intervenuti ed altri particolari da aggiungere alle dichiarazioni di avvenuta autopsia delle varie epigrafi della città antica che troviamo nel *CIL*.

La disparità di trattamento è sicuramente da rapportare alla differente importanza dei due centri. San Ginesio era all'epoca uno degli abitati più importanti di questo tratto di territorio a Nord dei Sibillini, mentre Urbisaglia era un paese più modesto.

La possibilità di avere qualche notizia sulla visita del Mommsen ad Urbisaglia ci viene ora da un foglio che si conserva presso l'Archivio Storico di questa cittadina, in cui è riportato il seguente scambio epistolare (Fig. 1)⁵:

Caro Cecchi

È per me il massimo degli onori quello di presentarti l'illustre scienziato Professore Mommsen, che viene ad Urbisaglia, si capisce, per prendere cognizione dei vostri monumenti: non occorre certo che ti preghi di favorirlo nelle sue richieste, quindi conchiudo con lo stringerti le mani e dichiararmi

Sanginesio 18/5/78

Tuo Amico
Alfonso Leopardi

19. Maggio

Ebbi l'onore di ospitare in casa l'illustre Mommsen e d'accompagnarlo all'Abbadia di Fiastra, ove esistono varie iscrizioni antiche inedite, delle quali prese copie.

Pasquale Cecchi

⁴ PACI 2016-2017, pp. 300, 302.

⁵ Archivio Storico Urbisaglia, Lettere, n. 1. Non si capisce perché il foglio si trovi ad Urbisaglia anziché a San Ginesio, si direbbe che non sia stato mai spedito.

Caro Gualt

E' per me il massimo de-
 gli onori quello d'esser presentato
 l'illustre fricigiato professore
 Mommsen, che viene ad Urbisaglia,
 si capisce, per prendere cognos-
 cenza dei nostri monumenti: non
 occorre certo che si preghi di
 favorirle nelle sue ricerche, giac-
 ché condurrà con la stringente le-
 nità a desiderar un

Sansepolcro 18/5/88 Inoltrando
 Giuseppe Scognardi

19. Maggio

Abbì l'onore di ospitare in casa l'illustre Mommsen
 e d'accompagnarlo fino all'Abbatte di Narnia, ove esistono
 varie incisioni antiche inedite, delle quali posso copiare
 da qualche foglio

Fig. 1. La programmazione della visita del Mommsen ad Urbisaglia (Urbisaglia, Archivio Storico)

Dei due personaggi solo il secondo è ben noto in quanto ripetutamente citato nel capitolo del *CIL* dedicato ad *Urbs Salvia* e sicuramente appartenente a una famiglia di spicco del posto, di cui si conosce almeno un altro membro che ha ricoperto una carica pubblica. La ricognizione delle iscrizioni romane di *Urbs Salvia* ha dunque luogo domenica 19 maggio 1878⁶ e prende le mosse da quelle conservate nel centro abitato (*CIL* IX 5533, 5534, 5535, 5537, 5546, le ultime tre delle quali erano nella abitazione dello stesso Cecchi), per poi passare a Villa Bandini, presso l'Abbazia di Fiastra, dove lo studioso ha modo di esaminare le epigrafi *CIL* IX 5532, 5536, 5539, 5540, 5541, 5542, 5547, 5551, 5557.

L'iscrizione funeraria posta a Valeria dai genitori (*CIL* IX 5558) il Mommsen la recuperò, come altre, dalla tradizione antiquaria; oggi essa si trova a Villa Bandini⁷: è probabile che sia entrata a far parte della raccolta dei materiali epigrafici ed archeologici successivamente. Sempre a Villa Bandini il Mommsen non poté vedere di persona la dedica "agli dèi e alle dee di *Urbs Salvia*" posta dal procuratore imperiale Tito Flavio Massimo (*CIL* IX 5529) perché, a differenza delle altre epigrafi, che erano raccolte nell'atrio, questa si trovava nel giardino, inaccessibile quel giorno "*domino absente*". Tra i testi rimasti inaccessibili figurano inoltre la mutila epigrafe funeraria *CIL* IX 5555, che oggi si trova ad Ancona nei magazzini della Soprintendenza Archeologica, nonché i mattoni della *Salus Aug(usta) Salviens(is o -ium)*, *CIL* IX 5530, restituiti poi in grande quantità dagli scavi del Criptoportico nei decenni finali del secolo scorso⁸.

Per i tre ultimi testi il Mommsen si avvalese della scheda che ne aveva fatto H. Nissen, di cui è venuto il momento di parlare anche per il discorso sui quattro famosi mattoni dipinti, in cui erano raffigurati delle divinità (*CIL* IX 5531). Il Nissen di cui è nota la schedatura di epigrafi di alcune località costiere del Piceno⁹, ebbe ad occuparsi anche di quelle di *Urbs Salvia*, in una data anteriore al dicembre 1864, come ci apprende ora una lettera indirizzata, a quanto pare, ad un personaggio per noi sconosciuto di Urbisaglia (Appendice, n. 1), al quale mette a disposizione l'esito della sua ricognizione. Ma

⁶ La data ritorna anche in una lettera del Sindaco di Urbisaglia del 24 maggio successivo (vd. Appendice, n. 4). La ricostruzione dei movimenti del Mommsen incontra spesso difficoltà anche a causa della scarsa precisione delle fonti giornalistiche che ne parlano. In questo caso l'appunto del Cecchi costringe a rivedere la ricostruzione degli spostamenti dello studioso relativamente ai giorni 18 (prima Falerone e poi San Ginesio la sera, dove cena e pernotta) e 19 (partenza da San Ginesio e sopralluoghi ad Urbisaglia), rispetto a quella fornita in PACI 2016-2017, p. 302.

⁷ FABRINI - PACI 1986, pp. 56-57, n. 11; PERNA 2005, p. 55.

⁸ Si tratta di materiale inedito. Cfr. su di essi DELPLACE 1993, pp. 65, 136, 305, tav. XX, 116 e copertina.

⁹ L'interesse dello studioso per le iscrizioni romane del territorio marchigiano meriterebbe uno studio a sé, ricercando presso l'Istituto Archeologico Germanico di Roma la relativa documentazione, in modo da conoscere meglio l'entità del lavoro compiuto, se esso si inseriva nell'ambito di un più ampio progetto e quale.

si capisce che lo scopo principale della missiva è quello di ottenere l'invio a Roma dei disegni, che egli ha visto in Comune, di quattro mattoni in cui erano raffigurate altrettante divinità¹⁰ con aggiunto il relativo nome, onde metterli a disposizione dei colleghi dell'Istituto in quanto singolari e meritevoli di studio.

Non sappiamo come le cose siano andate e se la richiesta abbia avuto un seguito. Il Mommsen dedica un ampio spazio alle tre tegole meglio conservate (*CIL* IX 5531), riportando un ampio resoconto dello stesso Pasquale Cecchi che ne descrive la scoperta, avvenuta nel 1856 durante lo scavo dell'acquedotto romano di *Urbs Salvia* che attraversava il centro moderno proprio al di sotto della via principale del paese¹¹. Ma fa di più: conscio della importanza e della singolarità dei reperti ne chiede l'invio a Roma¹², in modo che i colleghi archeologi dell'Istituto Archeologico Germanico possano esaminarli e studiarli nelle migliori condizioni. Di questo aspetto della vicenda si conservano alcune lettere presso l'Archivio Storico di Urbisaglia (Appendice, nn. 2-4). L'anno successivo uscirà a firma di Iohannes Schmidt una succinta ma anche puntuale descrizione dei reperti con un tentativo di interpretazione delle figure, mentre un ampio studio apparirà, ad opera dello stesso, nel 1880¹³.

Con questi lavori a stampa si conclude, per quanto ne sappiamo, l'interesse del Mommsen per Urbisaglia. Lo stesso non avviene per i famosi mattoni, di cui si ha un ritorno d'interesse, che fa ancora capo all'Istituto Archeologico Germanico, nel 1910 e che coinvolge ancora, in qualche modo, il Comune di Urbisaglia. Presso l'Archivio storico cittadino è stato possibile rintracciare due lettere (Appendice, nn. 5-6) in cui si conserva eco della vicenda. In una delle due il Sindaco di Urbisaglia accenna ai tre famosi mattoni dipinti affermando che essi erano allora esistenti presso il Comune. Si tratta dell'ultima notizia su questi importanti reperti, da allora diventati irreperibili.

Il breve soggiorno trascorso dal Mommsen ad Urbisaglia certamente non gli impedì di apprendere che la città romana vantava il possesso di un teatro e di un anfiteatro, già allora visibili, così come di scorgere gli ampi tratti di mura cittadine con alcune torri¹⁴, che dovevano suggerire l'idea, insieme alle epigrafi allora conosciute, d'un centro antico di una certa importanza, anche se non era allora immaginabile quella condizione di colonia fondata nel II sec. a.C. che gli scavi dell'Università di Macerata e l'acquisizione di nuovi e importanti documenti epigrafici ci hanno appreso.

¹⁰ Uno viene descritto come pressoché evanido, per cui in letteratura si parla normalmente di tre mattoni.

¹¹ Su questa struttura vd. ora PERNA 2006, pp. 94-98, n. 43.

¹² Si noti come per un curioso quanto insolito *lapsus* scrive che la richiesta d'invio fu rivolta ai "*cives Septempedani*", anziché ai cittadini d'Urbisaglia.

¹³ I. SCHMIDT, in «BdI» 1879, p. 44; SCHMIDT 1880.

¹⁴ Monumenti di cui lo studioso, come avviene per le altre città antiche oggetto dei suoi sopralluoghi, non fa parola.

Bibliografia

- BUONOCORE 2017 = M. BUONOCORE (a cura di), *Lettere di Theodor Mommsen agli Italiani*, Città del Vaticano 2017 (= 'Studi e Testi' 519-520).
- DELPLACE 1993 = CHR. DELPLACE, *La romanisation du Picenum. L'exemple d'Urbs Salvia*, Rome 1993 (= 'CEFR' 177).
- FABRINI - PACI 1986 = G. FABRINI - G. PACI, *La raccolta archeologica presso l'Abbazia di Fiastra*, Urbisaglia 1986.
- PACI 2016-2017 = G. PACI, *Theodor Mommsen ed Augusto parens della colonia di Firmum Picenum. A proposito delle Lettere agli Italiani e dei viaggi dello studioso nelle Marche*, in «Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le Marche» 113 (2016-2017), pp. 289-333.
- PACI 2020 = G. PACI, *Theodor Mommsen a Falerone*, in E. STORTONI (a cura di), *Munera amicitiae. Miscellanea di studi archeologici per Enzo Catani*, Macerata 2020 (= 'Economia vs. Cultura?' 7), pp. 179-193.
- PACI 2021-2022 = G. PACI, *La creazione del CIL: Theodor Mommsen e Giosuè Cecconi di Osimo*, in «RendPontAc» XCIII (2021-2022), pp. 247-282.
- PERNA 2006 = R. PERNA, *Urbs Salvia. Forma e urbanistica*, Roma 2006 (= 'Città antiche in Italia' 7).
- SCHMIDT 1880 = I. SCHMIDT, *Tre mattoni dipinti di Urbisaglia*, in «AdI» 52 (1880), pp. 59-73.

APPENDICE

1) Lettera di H. Nissen ad un destinatario sconosciuto (Archivio Storico di Urbisaglia, Lettere, n. 13 a).

Roma 12. Dec. 1864

Stimat.mo Signore

Continui viaggi e poi una malattia di lunga du/rata m'hanno impedito finora di empierne il mio pro/messo riguardo la spiegazione delle iscrizioni di Urbisaglia.

Ora le ho supplite alla meglio che potevo aggiugnendo alcune notizie che mi parevan poter esserle di / uso ~~per~~ nella spiegazione. Sene servirà al parer Suo, ma / la prego non di stamparle con le medesime parole avendo riguardo alla mia poca conoscenza della lingua / italiana¹⁵. Non credo che la segua la numerazione del testo. Come risolverla? Mi perdoni che le rendo incomodo colle / seguenti domande. Ho comunicato la notizia delle / rappresentazioni in quelle tegole di pietra (o marmo?) che / furono estratte da un aquedotto in Urbis. poco tempo fa, / ai segretarii dell'Istituto ed a questi come ad altri / archeologi la cosa pareva di essere della maggior / importanza per la scienza antiquaria. Mi ricordo / che al comune oltre gli originali si conservano / pure dei disegni trattine. Sono dunque incaricato / di pregarla al nome dell'Istituto di corrispondenza archeologica in Roma di voler prestarci quei / disegni per qualche tempo, per poter farne dei // nuovi e possibilmente pubblicarli nei Monumenti / inediti del Istituto. Sarebbe desiderabile, che Lei / avesse la bontà di confrontar accuratamente i disegni / cogli originali e notarne le differenze segnatamente / per le lettere della iscrizione. Inoltre la preg(h)erei / di aggiugnere alcune notizie sopra il materiale, / la grandezza delle pietre, il luogo dove furono trova/te etc.

Come sta cogli scavi che si voleva intraprendere?

Se ci fosse trovata qualche epigrafe importan/te o qualche oggetto raro, la prego di comunicar/lo al Istituto, che è un centro degli studi arche/ologici per tutta l'Europa. Epigrafi si spediscono meglioramente in forma di calchi fatti da carta senza collo.

Spero che scuserà tutte le mie domande e La / prego di rispondere al più presto possibile, / perché l'Istituto sta aspettando da molto / tempo l'effetto di questa lettera lettera, che / sarebbe scritta sei settimane prima se non // fosse stata la mia malattia.

La ringrazio di nuovo della gentilezza / mostratami nell'estate passata e mi creda / tutto

Suo
Obbigat.mo Devot.mo
Dr. Enrico Nissen

Indirizzarsi:
Al Dr. E.N.
Istituto archeologico
Roma

¹⁵ Sono piuttosto comunicazioni scritte pel uso Suo privato, delle quali si servirà / liberamente nei Suoi studi e nelle Sue pubblicazioni.

2) W. Henzen e W. Helbig al Municipio di Urbisaglia (Archivio Storico di Urbisaglia, Lettere, n. 11 a-b).

N. 440

Roma li 23 Maggio 1878

I sottoscritti Segretarî dell'Imperiale Istituto / archeologico di Germania in Roma, avendo saputo / dal Professore Mommsen che esistono in Urbisaglia / in possesso di codesto illustre Municipio tre mat/toni con pitture antiche, rappresentanti Giove, Vit/toria e Minerva, si prendono la libertà di ri/volgersi a Loro Signori colla preghiera di voler / graziosamente permettere, che i su detti mattoni con / pitture antiche siano per poco tempo spedite a questo / Istituto per essere disegnate e pubblicate, nonché / presentate in una delle adunanze dell'Istituto / medesimo. Saremmo grati se ci si fornissero // inoltre quelle notizie che si possono avere intorno al / luogo e alle circostanze del ritrovamento. S'intende / da sé, che l'Istituto s'incaricherebbe di tutte le / spese per l'imballaggio e per la spedizione a Roma e di ritorno a Urbisaglia.

Se l'illustre Municipio di Urbisaglia / volesse aderire alla nostra domanda, pregheremmo / per ora di rilasciare il relativo permesso e di fare / la spedizione nel mese di Novembre.

Con anticipazione dei più sinceri ringrazia/menti ci confermiamo

All'inclito Municipio
di
Urbisaglia

dell'Illustre Municipio
Dev.mi Obb.mi Servitori
W. Henzen
W. Helbig

3) W. Henzen al Sindaco di Urbisaglia (Archivio Storico di Urbisaglia, Lettere, n. 12a)

IMP. ISTITUTO
ARCHEOLOGICO GERMANICO
n° 439

Roma li 23 Maggio 78

Onorevole Signor Sindaco

Incoraggiati da quanto la S.V. gentil/mente disse al Prof. Mommsen, ci sia/mo rivolti, il mio collega Helbig ed io, / a codesto Municipio, pregandolo di / prestarci per poco tempo i mattoni / con pitture antiche, che esso possiede.

Raccomandiamo caldamente alla / S.V. la nostra domanda che qui acclusa / consegniamo nelle Sue mani, pregando/la di gradire anticipatamente i nostri/ più sinceri ringraziamenti

Colgo l'occasione onde confermarci / colla più distinta stima
della S.V.

Dev.mo Obb.mo
W. Henzen

4) Il Sindaco di Urbisaglia acconsente all'invio dei mattoni (Archivio Storico di Urbisaglia, Lettere, n. 11a)

Li 29. V.

N. 457

Li 24 maggio 1878

Mi pregio significare che il Municipio / aderisce di buon grado alla domanda / delle SS.VV. circa l'invio in Roma / di tre mattoni con pitture di che / Le dava contezza l'Egregio Professor / Mommsen, il quale per la sua mis/sione archeologica onorava Urbisa/glia il 19. corrente per vedere gli / avanzi dell'antica distrutta Città.

L'invio avverrà nel tempo stabilito con questo foglio, in occasione e / forse ancor prima saranno date / le notizie sulle circostanze del rinveni/mento dei suddetti mattoni.

Rendo molte azioni di grazie a nome del / Municipio pel gentile intendimento d'il/lustrazione che vuol darsi alle ricorda/te pitture, e con sensi di perfetta sti/ma ho l'onore di essere

Onorevole
Imperiale Istituto Archeolog.
Germanico
Roma

Il Sindaco
F.S. Palazzetti

5) Il segretario dell'Istituto al Sindaco di Urbisaglia (Archivio Storico di Urbisaglia, Lettere, n. 19b)

Roma, Via di Monte Tarpeo
27.V.1910

KAISERLICH DEUTSCHES
ARCHAEOLOGISCHES INSTITUT

Ill.mo Sig. Sindaco
di Urbisaglia

Rispondo alla Sua lettera in data 25./ corr. con tanti ringraziamenti per la / Sua notizia e mando oggi per Lei rac/comandata la tavola desiderata dei Monumenti dell'Istituto.

Colla più grande stima
per l'Istituto
Fimmen

(Timbro di avvenuta ricezione in data 30 mag. 1910, prot. 467).

6) Il Sindaco di Urbisaglia al Segretario dell'Istituto (Archivio Storico di Urbisaglia, Lettere, n. 20a)

Li 30 Maggio 1910

N. 467

Le rendo vive grazie / del graditissimo dono della / tavola contenente le tre / figure dei tre mattoni / dipinti esistenti in questo / Comune, e le assicuro la farò tenere custo/dita gelosamente.

Particolari ossequi

Il Sindaco

A. Cecchi

Ill.mo Sig.

Segretario Prof.

Fimmen Segretario

Dell'Istituto Archeolo-

gico Germanico

Roma